

C r i s t i n a S w a n + S t a t e m e n t + E x h i b i t i o n

(lei) (perché?) (dove?)

(she) (why?) (where?)

Sono nata il 1 luglio 1987 a Bergamo che è la mia città origine, ma anche l'origine del mio pellegrinare. Raccontare attraverso l'arte è il frutto di un desiderio espresso ad una stella cadente di una lontana estate che purtroppo o per fortuna si è avverato.

Mi piace esplorare il tema della memoria e di come quella personale e collettiva spesso si intreccino; cerco di capire come le persone si avvicinino al sacro e come le credenze del folklore e del mondo dell'occulto influenzino l'atto del creare, sia esso visivo o scritto o solo immaginato.

Mi sono diplomata all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino in Scenografia, con una specializzazione in Nuove Tecnologie dell'Arte. Vivo a Torino dal 2007.

“La morte si è intrecciata alle violette.”

Questo è quello che i miei occhi hanno visto aprendo un libro per la pratica di bibliomanzia che svolgo abitualmente sul mio divano, in questo frangente cercando di trovare un modo per raccontare ciò che faccio o meglio perché lo faccio, anche se l'onestà presumerebbe a tratti una confessione sincera circa il fatto che ci si avvicina solo raramente a far capire cosa si voglia dire e lo struggimento che ne deriva è essenzialmente la spinta tenace e testarda che permette di continuare.

Ciò che ho compreso con estrema chiarezza però è che il tempo è circolare, che esista un prima e un dopo è possibile solamente attraverso una trasformazione profonda di se stessi, materiale interessante per psicanalisti o alchimisti, ma per quanto riguarda le cose, intese come pensieri, persone, oggetti o eventi la visione che meglio si presta e che mi sovviene è l'immagine di un lago ricolmo di piante tese verso la superficie dell'acqua. A fasi alterne i fiori si aprono o rimangono chiusi in una danza cosmica armonica seppur difficile da decifrare.

L'acqua non è che il desiderio sfacciato, impulsivo, profondo di creare per scacciare un dolore o cercare di tradurre la comprensione di esso in materiale pronto per l'inconscio. Nuotando incontro simboli, affinità istintive e sul fondo tocco il bisogno di avvicinarmi a un qualcosa di divino o *magico*, come un serpente luminoso che mi affascina e intimorisce al tempo stesso.

E in questa danza così difficile da comprendere va e viene uno strano commesso viaggiatore che non riesco a inquadrare come pericolo ma soltanto come intermittenza, perciò ci giro attorno, lo osservo muoversi e indugio sulla sua arte che nel frattempo, ho compreso, profuma di violette.

I was born on 1 July 1987 in Bergamo which is my hometown, but also the origin of my pilgrimage. Telling through art is the result of a childish desire expressed to a shooting star from a distant summer that unfortunately (or fortunately?) came true.

I enjoy exploring the theme of memory and how personal and collective memory often intertwine; I try to understand how people relate to the sacred and how beliefs rooted in folklore and the occult influence the act of creation, whether visual, written or simply imagined.

I graduated from the Turin Academy of Fine Arts in Scenography and New technologies of Art. I live in Turin.

“Death is woven in with the violets.”

This is what my eyes saw opening a book for the practice of bibliomancy that I usually do on my studio. That day I was trying to find a way to tell what I do or rather why I do it, although honesty would make me say that we rarely come close to making people understand what we want to say and the yearning for this thing is essentially the tenacious and stubborn drive that allows us to continue.

What I understood very clearly, however, is that time is circular, the fact there is a before and an after is only possible through a profound transformation of oneself, juicy material relevant for psychoanalysts or alchemists, but what about things like thoughts, people, objects or events, the vision that best tells all this is the image of a lake full of plants tending towards the surface of the water. In alternating phases the flowers open or remain closed in an harmonic cosmic dance although difficult to decipher. Water is nothing but the brazen, impulsive, profound desire to create to drive away pain or try to translate the understanding of it into material ready for the unconscious.

While swimming I encounter symbols, instinctive affinities and at the bottom I touch the need to get closer to something divine or magical, like a luminous snake that fascinates and intimidates me at the same time. And in this dance, so difficult to understand, a strange traveling salesman comes and goes and I can't frame it as danger but only as intermittency, so I go around it and watch him move and linger over his art which in the meantime, I have understood, smells of violets.

Esposizioni (personali):

1 dicembre '19 – 2 febbraio 2020 “Amara stella” a cura di Pedro Medina, Cappella del Palazzo Marchionale dei Saluzzo, Revello (Cuneo).

2 luglio – 30 luglio '16 “Litost” a cura di Domenico M. Papa, Centro Comunale di Cultura di Valenza.

22 aprile – 15 maggio '16 “Fine dell’atto primo”, Atelier Giorgi, Torino.

Esposizioni (collettive):

16 luglio – 24 luglio '22 Con/Tatto NaturArte festival presso ex caserma Musso “Il Quartiere”, Saluzzo (CN)

20 settembre – 27 ottobre '18 RELIEFS presso Raffaella De Chirico Contemporary Art, Torino.

21 ottobre – 12 novembre '17 presso ARTSITE a cura di Domenico M. Papa e Luca Bernard, castello delle Rovere di Vinovo, TO.

14 ottobre – 17 dicembre '17 presso ARTSITE a cura di Domenico M. Papa, castello di Govone (Govone, CN).